



## Il nostro ateneo

\* "Siete voi giovani che cambiate il Molise" con queste parole il Rettore Giovanni Cannata ha esordito durante l'incontro avuto con noi studenti dell'ITG lo scorso mese di gennaio.

L'Università del Molise rappresenta il futuro di molti giovani molisani e per avvicinarci a questo "mondo" abbiamo intervistato il Rettore in carica dal 1995. L'Università quest'anno compie 25 anni, una meta importante anche per la Regione; Cannata ha sottolineato questo aspetto perché l'Università sarà la nostra casa futura ed è un "laboratorio aperto"; il modo in cui ne parleremo noi giovani ad altri giovani è e sarà importante. Le prime facoltà nate sono Agraria ed Economia, successivamente Giurisprudenza; queste ultime contano il maggior numero di iscritti. Quelle più giovani sono Medicina e Ingegneria che, al contrario delle prime, contano ancora un modesto numero di studenti. Per il momento non è prevista la nascita di nuove facoltà, perché si vuole raggiungere il rafforzamento di quelle già esistenti. La popolazione studentesca accoglie studenti delle regioni vicine, ma i 2/3 degli iscritti sono molisani. Se ne contano circa 10.500.

*Il rettore:  
università  
come «lievito  
dentro  
una forma  
di pane»*

Dalle interviste fatte agli studenti all'Università di Campobasso, è prevalso il dato che evidenzia che il modo in cui si riescono a seguire i corsi universitari nel Molise è più qualificante e soddisfacente rispetto alle altre regioni. Per accogliere gli studenti non residenti vi sono alloggi, molti già occupati ed altri in costruzione. Abbiamo chiesto come i provvedimenti della finanziaria per il 2007 avessero influito sull'Università, e secondo il Rettore i tagli sono stati pesanti, "il frutto di una logica perversa", perché hanno costretto a diminuire i consumi intermedi (riscaldamento locali, provette per laboratori). Ma il Rettore sostiene che "non va colpita la ricerca", nucleo essenziale, ed ha specificato che gli avanzzi di buona amministrazione completeranno i fondi per la ricerca. Il Rettore ritiene che l'Università sia "un punto di importanza se la consideriamo come un potenziale "lievito dentro una forma di pane" e per far sì che funzioni tutto si devono combinare diversi elementi: lievito migliore (personale), condizioni strutturali (edifici), e società recettiva al ruolo che l'Università svolge". "Deve crearsi una "simbiosi": il compito dell'Università è quello di formarci e di fornirci gli strumenti per entrare nel mondo del lavoro.

"L'Università offre la canna da pesca e insegna a pescare" tocca a noi "saper pescare" cioè sfruttare tutto quello che abbiamo appreso. Siamo noi il futuro, dipende tutto da come si affronta, solo noi possiamo e dobbiamo mettercela tutta! Luana A., Michele F., Veronica Pina M., Gianna M., A. Francesca S.